Martedì 5 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
— Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 —

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE ... INSERZIONI

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & ... Via Prefettura, 6 Udine e sue succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga tre di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato —

...valleggeri sì: cavalieri no!

E d'altro ancora...

...Lucus a non lucendo»! Cavalleggeri, ed ufficiali, per di più, quelle figurano nel processo per diffamazione Anguissola al Tribunale di ..., ma cavalieri no davvero, nella ...gioranza!...

...buona sorte questo dibattimento ...giario, il quale segue a così breve ... le prove di valore e di abnegazione che il nostro Esercito, con ...ufficiali in prima linea, ha offerto ... guerra libica, non può intaccare, ... incrinare la reputazione dei ... Corpi militari, siano di terra o ..., di un'arma piuttosto che di ..., di questa o di quella specialità. ... caso è, e giova sperare, rimar... sporadico: ma non per ciò cessa di ... interessante, degno di considerazione, meritevole di quell'attenzione ... rileva il male per apprestare i rimedi necessari al fine che il male non ... e non si ripeta.

...so sporadico — abbiamo detto — ... caso unico. A prescindere dalle obbrobriosissime vicende che il misfatto, ...tenente Paternò ha messo in luce ... di tratto in tratto in questa o ... quella città sede di reggimenti di cavalleria corsero e corrono voci, non ... completamente infondate, che attribuivano a qualche ufficiale inferiore ge... dell'altro che onorevoli. Interviene ... quando interviene! — l'autorità superiore militare con qualche provvedimento disciplinare, con trasferimenti ... ufficiali colpevoli, col trasloco di ... il reggimento. Evidentemente tali ... provvedimenti sono insufficienti se la ... — «mutadis mutandis» — si ..., or qua or là.

...processo dinanzi al Tribunale di ... ebbe un pubblico di spettatori ... ed un pubblico di lettori stermi...: e l'uno e l'altro si appassionò al dibattito e parteggiarono contro ... querelanti o contro i querelati, ora ... ed ora favorevoli ai testimoni ... di maggior rilievo. Ma dall'... pubblica si leva un grande ... di disapprovazione, di repulsione ... disgusto che non può non offendere, anzi tutti, gli ufficiali di cavalleria, di costumi illibati, di assennatezza, di animo e di contegno irreprensibili, i quali è da credere costituiscano ... grandissima maggioranza degli ufficiali dell'arma.

* *

...Ora ci sembra che il Ministero non ... più a lungo tardare a vedere ed ... provvedere. I tempi sono mutati. In ... potevano esistere degli sfaccendati, provvisti a dovizia di beni di fortuna, di un nome fastoso, di titoli ..., di attraenti prestanze fisiche ... ambizione fatua; di qualche pic... spirito guascone, del proposito di ... grande numero di conquiste femminili nei chiusi meglio inghirlandati e ... dorati, i quali per tutto questo e ... non per altro, agognavano di ... la divisa splendente dell'ufficiale ... cavalleria. Il desiderio non era di ... realizzazione.

...la carriera amatoria riusciva, di ..., fortunata, anche perchè in passato, forse anche più che presentemente, molte donne guardavano più ... divisa che all'uomo: non diremo ... spirituale ma all'uomo fisico. ... fu qui, allora, poco male! Poichè ... la patria era in pericolo anche ... ufficiale di cavalleria, vagheggiato ... trascinatore di sciabola, sapsa, di ..., trasformarsi di botto in un buon ..., capace, se non altro, di combattere e morire. Ma in passato non ... la vita — compresa quella brillante — e non esclusa quella degli ufficiali di cavalleria di guarnigione in ... od in piccole città — costava ... meno che ora non costi, una ..., allora, generalmente gli ufficiali ... cavalleria erano dotati di larghi ... di fortuna: e non si trovavano ... dover lottare, come a taluni ora ..., contro le esigenze convenzionali della loro posizione a cui lo stipendio corrisponde in maniera assolutamente inadeguata. E allora assai ... numerosi che ora non si contino ... gli ufficiali di cavalleria risoluti ... carriera sino a raggiungere i ... d'età come è di coloro che hanno ... di trarre i mezzi di sostentamento per sè e per la famiglia, se ..., dall'esercizio delle armi.

Ora — ripetiamo — i tempi sono ...: ma non sono gran fatto mutati gli stipendi degli ufficiali di cavalleria nè gli obblighi dispendiosi di ..., quando sia di parata, che sono ... essi imposti. Ben sappiamo che ... tuttora degli ufficiali inferiori ... cavalleria — e crediamo dunque ... costituiscano la grande maggioranza — ... di testa posata e di animo ... scrupolosamente retto, sanno compiere ... miracoli, riuscendo a conciliare i ... convenzionali dispendiosi della ... posizione con le magre risorse ... finanziarie di cui dispongono. Ma è altrettanto certo che l'attuale ordinamento dell'ufficialità dell'arma di cavalleria permette che vengano alla luce porcherie del genere che non è dato di ammirare nel processo di Milano. E non è che pensiamo che sia male che i panni sporchi si sciorinino e si lavino in pubblico: il male è che queste lordure possano verificarsi!

×

Assai grave è l'attentato che gli ufficiali comparsi in questo processo recano alla fama di cavalleria che dovrebb'essere specialmente — chi sa mai perchè, se non è per ragione di omonimia — degli ufficiali di cavalleria, poichè sono essi che anzi tutto della reputazione di una madre di famiglia di cui frequentavano la casa fanno sconciossimo strazio. E non per ciò — come vorrebb'essere nelle loro intenzioni di limitatissime vedute — provvedono a quel decoro del Corpo e del Reggimento che affermano sia nei loro supremi intenti! E chi ha seguito tutto il processo — sulle risultanze specifiche del quale non intendiamo di pronunciare parola — ci è buon testimonio se affermiamo cosa meno che esatta!

Come fu ben chiara la piega presa dal processo — piega che era assai facile provvedere! — venne asserito che per l'intervento di una volontà superiore il dibattimento non avrebbe visto la fine: le parti si sarebbero conciliate: e l'autorità militare avrebbe fatto poi per davvero quel bucato a cui avrebbe dovuto procedere prima. La realtà ha dimostrato infondata la voce. E meglio così! Tanto si deve aver compreso che, una volta cominciato, meglio era andare sino al fondo!

Ma il termine non sarà segnato dalla sentenza che pronunzierà il Tribunale nè dai *provvedimenti speciali di ordine disciplinare* che prenderà l'autorità militare. Occorre anzi tutto che le file dell'ufficialità di cavalleria siano epurate di tutti gli elementi guasti, degli immorali e degli scervellati, degli oberati da debiti e degli amatori professionali. E poi sarà necessario che non sia più d'obbligo la vita chiamata «brillante» degli ufficiali di cavalleria. Ed anche occorrerà che si provveda finanziariamente a fare degli ufficiali di cavalleria un Corpo per nulla diverso dalle Categorie dell'ufficialità delle altre Armi: come vogliono i tempi mutati e per ragioni elementari di moralità, di democrazia e di eguaglianza.

Se tutto questo si otterrà, nemmeno il processo di Milano sarà venuto a sproposito!

Ips.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

I dispiaceri amorosi e le pastiglie di sublimato

Loncanan Matteo di Montereale Cellina un giovinotto diciottenne meccanico presso l'officina Antonelli, s'è invaghito da una piacente giovane di Pordenone, ed al punto tale da non stimar degna di esser vissuta, la vita senza di lei.

L'idilio filò dolce lieto per qualche tempo, ma la bella serenità del giovane diciottenne non tardò ad esser turbata, e sotto le rose cominciarono a spuntare ed a pungere le spine.

Un po' alla volta il dolore soverchiò la gioia; il giovinotto non ne seppe sostenere l'urto, ed ieri si lasciò indurre a tanta disperazione da pensare alla morte.

Ier sera ritiratosi nella sua camera egli mise in atto il suo triste proposito ed ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Per fortuna i suoi famigliari s'accorsero a tempo del suo disperato tentativo e lo trasportarono all'ospedale dove fu curato amorosamente, e posto fuori pericolo.

Ferito da una mucca

Il ragazzo decenne Mazzocco Fioravante di Marco d'anni 10 da Villotta d'Aviano, mentre rincasava tirandosi dietro per la capezza una mucca, fu gettato a terra dalla bestia subitamente imbizzarrita.

Riportò delle contusioni che furon giudicate guaribili in due settimane.

da Pontebba

La disgrazia d'un fuochista

Il fuochista Martinelli Giuseppe viaggiando sulla macchina del merci che giunge alla nostra stazione alle 3 del pomeriggio, s'era messo a riparare un tubo con uno scalpello.

D'un tratto per un brusco movimento della macchina il ferro scivolò percuotendo con estrema violenza il povero fuochista al polso sinistro.

Egli si fasciò alla meglio, ed appena giunto a Pontebba fu affidato alle cure dei dottori Marco Alessi e Pietro Englato i quali dovettero applicargli 14 punti di sutura.

Il poveretto presenta infatti una larghissima e profonda ferita al polso del braccio.

Disertore

Si è presentato ai Carabinieri il soldato Giuseppe Tabiasc di Graz il quale ha varcato il confine disertando dal reggimento alpini Jager di stanza a Tarvis.

da Rigolato

Morto in Libia

All'Ospedale di Derna è morto l'alpino Primo Lepre di Luigi appartenente al battaglione «Tolmezzo».

Il poveretto era stato colpito dal tifo.

da Gemona

Le feste di domenica

Una dimostrazione al general Caneva

Le feste che la benemerita società pro Gemona indetta per domenica ebbero un risultato in verità assai lusinghiero.

Nel pomeriggio ebbe luogo in Castello un grande concerto della filarmonica Gemonese il quale richiamò all'amenissimo luogo una enorme folla di gente.

In castello si era recato anche il general Caneva, terminato il concerto la folla gli improvvisò una entusiastica dimostrazione, che ci si potè più tardi sotto le finestre della sua abitazione.

L'illustre uomo acclamato dalle grida entusiastiche della folla dovette affacciarsi al balcone.

A sera si ebbe uno spettacolo teatrale dato dei nostri filodrammatici.

Lo spettacolo fu assai ammirato ed applauditi.

Il flautista Antonio Pischiutta eseguì, accompagnato al piano dal m. Cornacchia una variazione del Meriacchi riportando anch'egli un brillantissimo successo.

Lo spettacolo si chiuse con il terzetto dell'atto terzo del «Crispino e la comare», eseguito ottimamente dai signori Armellini Arturo, Macini Alessandro e Pittini Giuseppe, i quali furono assai applauditi.

Chi è l'annegato

E' stato ieri identificato l'annegato che era stato estratto dalle acque del Ledra presso il cotonificio Morgante, già in istato di avanzata putrefazione.

Egli è certo Copetti Pietro fu Antonio d'anni 48 da Gemona residente ad Osoppo.

Egli era un impenitente ubriacone e non è impossibile che la sua triste fine sia stata occasionata dal vino.

da Codroipo

Arrivo di truppe

Da ieri trovasi qui il 3. gruppo dell'8. reggimento artiglieria di fortezza circa 500 uomini per le esercitazioni di tiro sui vicini vicini forti di Beano e Sedegliano. I soldati vennero acquartierati nel locale delle scuole: l'ufficio del Comando venne collocato nella palazzina Marchetti.

Il gruppo si fermerà a Codroipo fino al 20 corrente.

Il giorno 8 corr. proveniente da Treviso verrà fra noi per una dozzina di giorni il 5. Reggimento Lancieri Novara. Due squadroni si accamperanno nel capoluogo ed uno nella vicina frazione di Zompicchia.

da S. Vito al Tagliam.

Per le Mostre Agrarie

Il comitato ordinatore della Mostra Bovina distrettuale e della Mostra Concorso fra Latterie Sociali, da tenersi qui nel prossimo settembre, riunitosi venerdì scorso, ha proceduto alla nomina delle giurie.

Ha inoltre deliberato di istituire un premio speciale (medaglia d'oro) per il miglior gruppo di bovini che sarà presentato da piccoli proprietari diretti coltivatori del suolo.

Ha deciso di ammettere anche il comune di Azzano Decimo alla Mostra Concorso fra Latterie Sociali, quantunque appartenente al distretto di Pordenone essendo però attraversato dalla nuova ferrovia.

Le iscrizioni di animali finora raccolte sono numerosissime assicurano preventivamente il successo della Mostra.

da Cividale

Lo scoscio del Foro Giulio Cesare

Lo scultore Maraini, autore del progetto per il monumento alla Ristori, ha scritto da Roma protestando vivamente, contro le modificazioni introdotte nel progetto di sistemazione del Foro Giulio Cesare.

Egli aveva accettato e concordato colla nostra autorità comunale un progetto in cui l'asse della piazza e del monumento era sull'asse del palazzo della Sottoprefettura. Viceversa il Consiglio approvò poi un altro progetto in cui la linea verso via Dante era *trasportata in dentro* di m. 2.50. Ma ecco che la Giunta ha fatto ora eseguire un nuovo spostamento all'interno di altri m. 2.50. Lo scoscio di quel trapezoide in rialzo e circondato di pietra perchè non scappi, gettato a caso in un angolo — il peggiore — della piazza è oggetto delle più vive proteste da parte del pubblico.

Sappiamo anzi che gira e va rapidamente coprendosi di firme un ricorso al Consiglio perchè impedisca la prosecuzione dei lavori.

Ma abbiamo poca fiducia nel risultato finale di questa istanza, tanto più che il tempo urge e non vediamo altra via d'uscita che un comizio pubblico di protesta contro un'amministrazione inetta che non soltanto getta i denari del Comune dalla finestra, ma ha abdicato ogni autorità nelle mani di una giunta di incompetenti, la quale va deturpando la città e gettando in ridicolo sopra un paese che è governato peggio del più analfabeta comune della Basilicata.

E se non basta il comizio, bisogna pensare a un'azione popolare purchè gli amministratori rispondano col proprio patrimonio dei loro atti balordi ed arbitrari.

da Maniago

I risultati delle gare di tiro

Ecco i risultati fin qui noti delle gare di tiro individuali, che si svolsero al nostro poligono sociale:

Incoraggiamento

1. Centa Giovanni di Maniago — punti 61 — graduatoria 27.
2. De Stefano Pietro, Spilimbergo — punti 61 — graduatoria 24.
3. Franceschini Natale, di San Pietro — punti 54 — graduatoria 24.
4. Steffanutti Silvio di Gemona — punti 53 — graduatoria 24.
5. Pittini Osvaldo, Arta — punti 53 — graduatoria 23 20|18.
6. Candoni Guglielmo di Arta — punti 53 — graduatoria 23 20|18.

Serie ripetibili

1. Pittini Arturo di Gemona — punti 179.
2. Alessio Gino di Udine, punti 175
3. Carnelutti Giuseppe di Gemona, punti 169 — graduatoria 153|137.
4. Reccardini Evaristo di Udine — punti 169 — graduatoria 153|124.
5. Cotterli Antonio di Udine — punti 165.
6. Cita Ernesto di Udine, punti 161.
7. Tamburlini Antonio di Udine — punti 150.
8. Orgnani Gio. Batta di Gemona — punti 142.
9. Leschiutta Gio. Batta di Arta — punti 140.
10. Manzini Emilio di Cividale — punti 138.

VERBO DI DONNA
LA CONFERENZIERA

Lo spunto mi viene dalla grazia e dall'arte di mad.lle Bermont; ma risaliamo negli anni e nelle cose e...

Presentiamo le bandiere... (dico le bandiere perchè armi non ne abbiamo e non ne vogliamo avere), a Matilde Serao.

Matilde Serao non sale alla tribuna, ella siede comodamente a un tavolo; non posa le cartelle sul leggio, se le mette davanti; non dice a memoria; ma leggendo dice, e dicendo vibra dintorno a sè mente e anima; e, vibrando strappa l'ovazione anche a chi, in questo o quel modo di quel pensiero che traduce dal dire, dissente.

Matilde Serao sola è conferenziera fra le primissime artiste della penna italiane, perchè Grazia Deledda parla solo a porte chiuse per la famiglia sua, per i figliuoletti, per gli amici intellettuali; e Ada Negri, che parlò e parla in pubblico qualche volta, riserba la parola poetica e maternamente comiziale alla redenzione della donna, tratta all'olocausto ignominioso di sè stessa.

Indi è la legione; da costellazioni minori, da nebulose appena appena vivide di luce *indistinta*, e da masse assai meno sideree di luci da lucignolo che luci non sono. Del resto, alla pandemia della conferenza partecipano *ormai* uomini e donne, e nell'escludere dalle infauste legioni tutti e tutte che conferenzieri e conferenziere non sono, bisogna distinguere l'elemento negativo in due categorie: la massa amorfa costituita da chi presume e pretende di parlare a un pubblico e di avere un pubblico, e il manipolo di uomini e donne di valore che, pur essendo altissimi valori non sono conferenzieri e compromettono, colla conferenza quel successo che meglio otterrebbero con qualche altra cosa, di scritto o parlato, che conferenza non fosse.

×

E apriamo una parentesi.

Che cosa è la conferenza? Chi è conferenziere? La conferenza non è la lezione; in quanto questa insegna a pensare; onde una esclusione sommaria di tutte le conferenze che sono lezioni, la lezione non volendo uditori chiamati, ma scolari, siano pur altissimi iscritti.

E la conferenza non è neppure un discorso: un'arringa, una orazione, una relazione, un commento, un monologo... Non è una predica, non è un panegirico, non è una omelia. La conferenza, è, parmi, o dovrebbe essere, una comunicazione di un sistema di pensieri nati sulle cose (se la conferenza è scientifica); nati sulle idee scaturite da un'opera, da un cervello, da un periodo storico, da un insieme di osservazioni coordinate, da un esame critico, da un soggetto artistico, da una vita... (se scientifica non è). La conferenza è eminentemente monografica e può essere anche religiosa e detta in chiesa; e parere una predica, ma se è predica non è conferenza, perchè la conferenza è più espositiva che suasiva; e, se astrae dalla esibizione ordinata, coerente, obiettiva di un qualche cosa che l'uditore non potrebbe sostituire col libro, o colla ricerca: senza spendere tempo, studio, forze e *pazienza*, conferenza non è.

Ancor meno poi la conferenza è conferenza se tende, oltre che a dimostrare, ad agire sul convincimento con le arti dell'eloquenza. Se i lettori sono del mio parere essi subito si convinceranno che, su dieci annunzi di conferenza, solo per la metà e meno si tratta di conferenza vera; e che, anche avendo essa tutti i suoi caratteri specifici, almeno la metà degli individui che la dicono non sono conferenzieri.

Imperocchè non è conferenziere nè chi declama, nè chi posa a oratoria forense o comiziale; nè chi non ha divozione suggestiva; nè chi legge senza guardare gli uditori; nè chi appena appena faccia sentire l'ampiezza del tempo assorbito e provochi la stanchezza o la disattenzione. Spesso è bene la stanchezza sorge inesorabile nell'uditorio per il solo fatto che il conferenziere, leggendo, non possiede l'arte del maneggiare le cartelle, o, non leggendo, non sa dare alle puntate astratte del suo dire quella forma concreta delle cartelle che l'uditorio vede diminuire in mano dell'oratore, promettenti la fine.

Non illudiamoci. L'attenzione regge anche in chi comprende e gusta e si interessa, non oltre quaranta minuti.. C'è chi sa protrarli: ma chi sa protrarli, quei quaranta minuti, ha in sè un regolatore che gli permette di rallentare o accelerare a seconda di quel che a lui suggerisce l'atteggiamento di quell'uditorio di quell'istante. Questi maghi della parola *sono* pochi, e ognuno dei pochi riesce in modo diverso. Quel dicitore insuperabile dei propri studii che è Guglielmo Ferrero, vi riesce colla suggestione della sua voce velata, del suo gesto, del suo sguardo; Enrico Ferri colle parentesi che paiono ognuna una conferenza indi si rilacciano al filo conduttore che se ne riafforza e reca l'effetto della stretta finale quasi sempre meravigliosa. L'arte è di pochi che la posseggono.. è abusata invece dai troppi che non l'hanno.

Noi avemmo l'epopea della Conferenza rigorosamente, statutariamente, maschile in Roma, nella prima era della Società per l'istruzione della Donna al Collegio Romano. Fu una pleiade di uomini chiari: ma i veri conferenzieri si contano e fra quelli che si contano, vivi ed estinti emersero il Nencioni ed Ernesto Masi che leggevano, il Giacosa, il Donati che parlavano: emersero Arturo Graf e altri illustri viventi; Scipio Sighele e Mariano Patrizi (temuti dalle dame ritardatarie al pensiero nuovo) e Fradeletto, Furoreggiò il Fogazzaro che, a rigor di termini, non diceva la conferenza, ma compiva un apostolato. Piacque, più prima di parlare che dopo, Romualdo Bonfadini ammonitore severo degli ozi signorili in lavoro di beneficenza a pro di operai poveri bisognosi di dignità e di pane: e piacque pure molto, prima di parlare, Francesco Nitti che, trattando col prestigio del sapere e della giovinezza il tema sul fondo dei salari, si rivelò alle dame conservatrici come un imprudentissimo difensore del proletariato.

E le donne?...... La parentesi è chiusa.

×

Le donne mutavano la loro maturità. Si presentarono, parlarono e offrirono in olocausto a se stesse una legione di vinte.

La ragione è troppo chiara. Se è permesso all'uomo di prescindere dal carattere specifico della conferenza avvincendo il pubblico con altre qualità di energia comiziale di forza forense, di lucidità politica, di dottrina nutrita, poco ci guadagna la donna a battere questo genere di «record» anche quando nei «numeri» senza di poter superare l'uomo. Peggio poi se il suo superare è di facondia o di erudizione. Di umorismo e di spirito fine e non parliamo... Sono doti rare nella donna e nell'uomo.

Onde caddero, cadono, cadranno le sentimentali, le pedanti, le teatrali, le relatrici «extra» congresso, le energumene «extra» comizio, le docenti «extra» lezione.... oltre tante altre (quanto tanti altri.) E' una selezione necessaria.

La conferenziera perfetta, dunque, chi ce l'ha data e ce la dà?... Ce la danno l'arte finissima del leggere e del dire disposata alla sottile finissimo del pensiero, a una privilegiata ricchezza di coltura da ordinato rigore di studio parco e profondo; dalla semplicità dell'atteggiamento, dalla perizia della tavolozza, dalla ricchezza della grazia...

×

Due tipi:

Una figura del nostro Risorgimento politico, di quello più recente, dal '60 è una promessa per l'èra pacifica di raccoglimento filosofico letterario che si avvicina: Irma Melany Skodnih a m.lle Bermont.

Irma Melany Skodnih.... Disse e dice e visse la Patria e i suoi martiri, la donna e i suoi diritti, con la signorile gentilezza di coraggiosa forte combattente, e colla coltura politica profonda dovuta all'ambiente in cui nacque e visse e vive e che forse la sola Dora Melegari (che non è però conferenziera) possiede. Parli dell'amante di Poerio nelle cui braccia il gran martire muore a Parigi; parli di Fonseca Pylmentel cospiratrice, o di Salvatore Morelli difensore antesignano dei diritti femminili; o sveli e rispecchi gli ori muliebri di una vecchia Corte, Irma Melany che legge in piedi in atteggiamento lievemente scenico, avvolge chi la ascolta in un'onda di avvincente simpatia, e gli anni non la stancano perchè ella è soavissima e fine nella giovinezza dell'anima e nell'apostolato pacifista è indomita.

La Skodnih è apparsa quando la conferenziera era un mito e le donne nuove come la Meisenbug e la White Mario facevano le giornaliste di polso e opravano negli storici cimenti coi grandi: in mezzo a una legione di conferenziere d'ogni carattere e d'ogni propaganda ella rimane colla sua signorilità e col suo gesto ancora sola. Nessuna più battagliera di lei, ungherese di nascita, italiana di vita, nessuna più femminile nel sentimento e nella grazia.

×

Dopo tanti anni, dopo un lento evolvere intellettuale della donna, e in mezzo a una legione di conferenziere da comizio e da sala, da circoli filosofici e da ambienti popolari: per questo o per quell'apostolato di riscossa redenzione, di riforme, ecco m.lle Bermont.

M.lle Bermont presentata a un uditorio scelto minuscolo da Giuseppina Le Maire (conferenziera finissima di cose d'arte e di lettere inedite, o disperse, o ancora nuove nella nostra lingua), disse in due squisite e vere conferenze di Port Royal in genere della sua storia e nel suo sviluppo, dei solitari Pascal e Racine, della fine di Port Royal e della dispersione dei Giansenisti; e fu una rivelazione. Ella impresse nelle menti nostre una pagina di storia della coltura e del Rinascimento che se ne svolse e diede con tale fascino di chiara parola, di voce sommessa e armoniosa, e con tanta unità di insieme, finezza di osservazione e partecipazione di pensiero che tutti dicemmo: E' una conferenziera ideale!

Ed è anche, come conferenziera, antelucana, perchè promette una nuova fase della conferenziera femminile in un diverso, più sereno e più placido regno di luce e di raccoglimento.

Sono, queste, e certo moltissime altre non meno elette, le conferenziere più simpatiche e più rispettabili; le più gradite: quasi fossero delle rivelazioni. Esse amano la piccola cerchia, come una bella rosa semplice da arbusto naturale ama il suo angolo di giardino. Epperò queste conferenziere non sono mai annoiate dal grido; la loro conferenza è come un pezzo di musica da

sala: il loro nome si forma nei chiusi convegni della vita intellettuale: tutto il loro insieme, della persona, della voce, del gesto, dell'accento, del vestire è un insieme finamente ristocratico che quasi disdegna l'applauso *fragoroso* e muove piuttosto in cerca della simpatia.

Tale mad.lle Bermont. Tale sarebbe la sig.ra *Oliva Agresti*, autrice profonda di cose d'arte, se parlase.

A mad.lle Bermont demmo qui il posto d'onore. Perchè, dirà taluno, se *non è italiana?*

Noi non veniamo meno all'obbligo nostro di considerare in questa e in quella forma di attività altre donne il cui nome è un'appello: fra queste, benefica nella propaganda di educazione civile è ad esempio, Rossana. Ma qui si addita, a mad.lle Bermont come a una che porge in sè l'esempio vivente di quella forma di conferenza che succederà alle forme rumorose e un po' da tribuno degli apostolati di urgenza sociale.

Non è italiana?

E' italiano chi ama, studia, vive l'Italia; e quando la straniera che vive l'Italia è francese di Ginevra, allora ella è più italiana che mai. Meisenburg che adorò l'Italia e la visse non solo qui ma *nell'esilio* coi profughi sommi nostri, si è sentita italiana. Ogni anima alta, *ogni* mente *profonda* non sa vivere senza l'Italia e mad.lle Bermont nè è una.

Noi salutiamo con entusiasmo sincero le *donne* che, *già* elette per doti di persona e di studii, si sentono attratte *verso* il cielo e *verso* la terra di Roma e comunicandoci una parte del loro lavoro artistico e intellettuale si fanno nostre con noi.

X

La donna conferenziera che tenta di rivaleggiare col conferenziere gigante nella forza, nel dominio del pubblico numeroso accorrente, nella suggestione virile, perde la grazia e la entità e meglio, assai meglio riuscirebbe a trionfare dedicandosi al teatro tragico e tentanto di ridare al teatro italiano un'altra forma di Adelaide Ristori.

La donna che aduna le popolane per insegnare loro una maniera facile di civiltà igienica, famigliare, morale, è una forma di santa laica; semina germi di amore fa del bene: fa lezioni publiche popolari e non più.

Si chiamano conferenze; ma è uno sbaglio; perchè sono piuttosto predicazioni.

La conferenza è *come* l'arpa in una grande orchestra che se ve ne sono due, mentre i violini *possono essere* venti e trenta e non sono troppi; mentre un'arpa di più guasterebbe; mentre i violini lavorano quasi senza interruzione e le corde dell'arpa vibrano solo a larghi intervalli. Vibrazioni e intervalli sono segreti dell'arte...

Le conferenziere legittime lo sanno.

Raggio X

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 *Agosto 1913.*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.86
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.57
» 3 0|0	66.60
AZIONI	
Banca d'Italia 1411.50 | Ferrovie Medit.	289.—
Ferrovie Merid. 587.50 | Società Veneta	124.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	328.75
» Mediterrane 4 0|0	495.25
» Italiane 3 0|0	323.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	490.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—
CAMBI (chèques a vista)	
Francia (oro) 102.71 | Pietrobur. (rubli)	271.70
Londra (sterline) 25.93 | Rumania (lei)	99.50
Germania (mar.) 126.72 | Nuova York (dol.)	5.29
Austria (corone) 107.27 | Turchia (lire tur.)	23.42

Cronaca Cittadina

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA E LA MALARIA

Durante il 1912

Provvedimenti contro la pellagra

Diamo qui la relazione della Commissione pellagrologica provinciale (che troviamo pubblicata nel Resoconto morale dell'Amministrazione Provinciale) sui provvedimenti attuati nel 1912 per combattere la triste endemia e sull'onere che gravò per questo titolo il bilancio provinciale.

Provvedimenti profilattici agrario-pellagrologici

In relazione ai criteri già da tempo seguiti dalla Commissione negli esercizi passati, tenuto conto dei desideri espressi dal Ministero sull'applicazione della legge, e apportate quelle modificazioni suggerite dalla pratica e dalle condizioni speciali dell'annata, la Commissione, a mezzo anche della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, che lodevolmente, come negli anni antecedenti, si prestò all'uopo, ha svolto anche nel 1912 il programma praflattico-agrario-pellagrologico impiegando il sussidio per tale scopo concesso dal Ministero di Agricoltura:

Propaganda. — Fu tenuta viva e con le conferenze e con i facili scritti pubblicati nell' «Amico del Contadino» l'azione, già da tempo intensamente condotta, tra le popolazioni delle nostre campagne, relativa alla trasformazione delle pratiche agricole nei sensi antipellagrologici. Furono propugnati principalmente: la limitazione della coltura del granoturco; il miglioramento delle pratiche colturali ad esso inerenti per assicurarne la buona maturazione; il cambiamento di semi eliminando quelli di varietà a maturazione tardiva; l'abolizione della coltura del granoturco cinquantino e la sua sostituzione con erbai, tuberi, ecc.

Furono poi trattati altri argomenti di indole generale come quelli dell'igiene dell'abitato e delle sue adiacenze; della sistemazione delle concimaie, pozzi neri, ecc.: delle norme di difesa personale contro il morbo pellagrogeno; delle pratiche di assicurazione e conservazione del grano ecc. ecc.

Campi dimostrativi anti-cinquantino. — Grande importanza assunsero anche in questo esercizio i campi dimostrativi anti-cinquantino che furono numerosi e che diedero anche dal lato economico-agrario ottimi risultati mercè l'andamento della stagione favorevole alle colture foraggiere del secondo raccolto.

E gli agricoltori poterono rimanere convinti che dei campi coltivati a mais Caragua, a patata Matilde, a rape di Novfolk ed a Veccia si ottengono prodotti ben di maggior tornaconto che dagli stessi coltivati a cinquantino.

Un'innovazione fu creduto opportuno introdurre nei concorsi patate Matilde, e che cioè i premi dovessero venire conferiti metà nell'autunno 1912 al raccolto, e metà entro il maggio 1913 condizionando il pagamento di questa seconda metà al fatto che il produttore avesse ancora una certa quantità di patate da mettere a disposizione della Commissione e del mercato.

Il provvedimento fu dovuto prendere perchè per il passato la Commissione distribuiva ogni anno buona quantità di seme di patata Matilde, e nel successivo, al momento delle semine dopo frumento, non si trovava in Friuli più disponibile essendo stato il prodotto tutto consumato o seminato in primavera, fatto che fa perdere al detto seme le sue qualità specifiche. In tal modo la Commissione doveva ogni anno provvedersi del seme al di fuori della Provincia, gli agricoltori non trovavano che poco seme sul posto, e la pratica di questa coltura non si diffondeva mai nel modo desiderato dalla Commissione.

Concorsi, Concimaie, Cortili. — Si ripeterono e si moltiplicarono questi concorsi che hanno incontrato dovunque l'appoggio degli agricoltori; è confortante il fatto che si senta il bisogno di migliorare le condizioni igieniche degli abitatori dei Comuni rurali ed è necessario stimolare, regolare e dare indizizzo razionale a queste migliorie.

Visite d'ispezione e di controllo. — Furono eseguite dai Sigg. Medici facenti parte della Commissione delle visite ai varii centri pellagrogeni allo scopo d'ispezionare se la legge veniva dai Comuni osservata e di controllare i dati che servono di base per la compilazione della Statistica pei pellagrosi.

Essicatoi. — L'annata eccezionalmente piovosa congiunta alla pratica seguita dai nostri contadini di coltivare granoturco a maturazione tardiva, fece sì che si raccolse in Provincia, e specialmente *alla bassa*, una quantità di grano mal maturo e antigienico.

Furono quindi di grande giovamento gli essicatoi concessi dalla Commissione dal Ministero di Agricoltura.

Gli 11 essicatoi di tipo mobile (Aurida e Cerere) funzionano con intensità nelle seguenti località: S. Giorgio di Nogaro (frazioni di Malisana e Torre di Zuino); Porpetto (capoluogo); Precenicco (capoluogo); Talmassons (frazione di Flumignano); Rivolto (frazione di S. Martino); Bagnaria Arsa (frazioni di Privano e Sevegliano); Latisana (capoluogo); Colloredo di Montalbano (capoluogo); S. Giovanni di Manzano (capoluogo); Ipplis (capoluogo) Cividale (frazione di Rubignacco).

I due essicatoi a grande prodotto funzionano uno a Latisana nella tettoia appositamente costruita dalla Commissione per questo servizio, e l'altro presso l'azienda dei conti Corinalti a Torre di Zuino.

Mai come nel 1912 gli essiccatoi furono efficaci e richiesti dalle popolazioni rurali.

Esposizione d'igiene a Roma e V. Congresso Pellagrologico Italiano a Bergamo. — La Commissione fu chiamata a prendere parte alla organizzazione della Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale a Roma, alla quale concorse ottenendo il *grand-prix* — massima delle onorificenze assegnate dalla Giuria.

Concorse pure nella organizzazione del V. Congresso Pellagrologico Italiano tenutosi a Bergamo, del quale fu Presidente il proprio Presidente avv. cav. Luigi Perissutti e Segretario Generale il membro cav. uff. ing. G. B. Cantarutti.

Oltre a questi due intervennero al Congresso anche il proprio membro cav. Giuseppe Morelli de Rossi e il dott. Giovanni Panizzi titolare di Sezione della Cattedra Amb. Prov. di Agricoltura con sede a Latisana.

In questo Congresso furono presentati i seguenti lavori:

Nella parte legislativa, amministrativa e statistica:

I. — Disposizioni legislative e regolamentari allo scopo di ottenere un pràtico ed efficace controllo per l'applicazione della legge e del regolamento pellagrologici. — Tema svolto dall'avv. L. Perissutti.

Nella parte agraria:

I. — Sui danni prodotti dall'Agriotes al granoturco nei riguardi della quantità e qualità del prodotto. — Comunicazioni del co. A. Caratti e dott G. Panizzi.

II. — Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine. — L'azione agraria pellagrologica negli anni 1910 1911. — Comunicazioni dell'agr. G. Morelli de Rossi.

La lotta contro la malaria nel basso Friuli

Nel bilancio della Provincia sono annualmente stanziate lire 1000. — per la lotta contro la malaria, importo che viene erogato a mezzo del Comitato antimalarico «*Stefano Bortolotti*»

La seguente relazione ci dà notizia sull'azione svolta dal detto Comitato durante la campagna antimalarica del 1912.

Nel 1912 si seguirono per la campagna antimalarica nei Comuni del Basso Friuli quegli stessi criteri che furono *di guida negli anni* precedenti dal 1906 in poi. Il Comitato, cioè si occupò più *specialmente* della profilassi a cura dei piccoli proprietari, dei bambini sotto i tre trattati coi cioccolattini al tannato di chinino insaporo, e dei coloni della Pineda per un doveroso riguardo al non lontano stabilimento balneare di Lignano. Furono tenuti nella debita considerazione così i centri principali come i casali lontani e isolati delle campagne, e ciò specialmente durante i mesi estivo-autunnali, durante i quali anche in questa Provincia, come in altre regioni d'Italia, forse in causa delle eccessive pioggie, l'infezione malarica ebbe a manifestarsi con una insolita gravità, come diremo in seguito.

La vera campagna antilamarica come negli anni precedenti, fu concentrata sopratutto nelle seguenti località: Comuni di Carlino e Marano (tutto il *rispettivo territorio*); Comune di S. Giorgio di Nogaro per le frazioni *meridionali* e *orientali*, comprese le basse paludi in corso di bonifica; Comune di Latisana per le frazioni basse da Gorgo a Pineda; Comuni di Palazzolo e Precenicco per le rispettive frazioni e regioni bonificate verso la laguna maranese. Per gli altri Comuni del Basso Friuli meno colpiti dalla malaria fu affidata la vigilanza alle Autorità sanitarie locali.

Verso la metà circa di giugno si ricominciarono dappertutto le cure preventive dei sani e malarici non febbricitanti, cure che durarono fino quasi alla fine di luglio, in ragione di 40 centigrammi di bisolfato di chinino al giorno per gli adulti e 20 centigrammi per i ragazzi dai 3 ai 7 anni circa. Nei bambini sotto i tre anni le poche cure preventive che si poterono fare, specie a Pineda, lo furono a base di cioccolattini al tannato di chinino insaporo.

Devesi notare però che *nel* 1912 le cure preventive fatte nel Basso Friuli *furono* in complesso di circa un terzo meno di quelle del 1911 (cioè 3395 nel 1911 e 2610 soltanto nel 1912) ciò che forse ha contribuito, insieme alle pioggie insistenti e continue che mantennero a lungo i ristagni d'acqua con grande sviluppo di zanzare anofele, alla recrudescenza marcata della infezione malarica, che non fu mai così grave come nel 1912.

Una tale gravità si manifestò non tanto col grande aumento del numero di colpiti in confronto dell'anno precedente (casi di malaria 348 nel 1911, e casi 382 nel 1912, nei dodici comuni del Basso Friuli) quanto invece colla maggiore gravità dei singoli casi, che durarono *molto* più del solito, resistendo alle cure del chinino e lasciandosi dietro anemie accentuate e persistenti. In conseguenza di ciò per simili cure si dovette consumare una quantità sensibilmente maggiore di chinino. Ed in vero, mentre nei 12 comuni del Basso Friuli durante il 1911 si consumarono kg. 57,891 di chinino, nel 1912, pure con un migliaio circa di persone in meno che fecero cure preventive, il consumo totale del chinino fu di kg. 58,420 prova evidente che nel 1912 il consumo di chinino per le vere cure dei febbricitanti fu di molto maggiore, anche se i casi non superarono che di poco quelli del precedente anno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Continuazione e fine*)

Decisioni varie

Pasian di Prato — Ampliamento Cimitero, acquisto terreno. «Esprime parere favorevole»

S. Vito Tag. — Ric. ing. Colorni contro tassa esercizio «Accoglie in parte».

Zoppola — Ric. Fabbro Anselmo per tassa famiglia «Respinge».

Budoia — Ric. Andreau per tassa famiglia «Accoglie in parte».

Nimis — Tassa focatico — Ricorso Comelli Giuseppe «Respinge».

Amaro, Platischis, Enemonzo — Bilancio 1913 «Autorizza la sovraimposta».

Latisana — Acquisto terreno per sistemazione strada «esprime parere favorevole».

Rive d'Arcano — Acquisto fondi per edifici scolastici. «Esprime parere favorevole».

Treppo Carnico — Acquisto fondi privati «Esprime parere favorevole».

Ampezzo — Consorzio Veterinario — Pagamento indennità all'interine «Ordina l'emissione del mandato d'Ufficio».

Accoglie

Udine — Tassa Famiglia — Ricorsi di: Marinutti Giovanni, Paderni Augusto, Cantoni Angelo, Negrini Fabio, Contardo Giovanni, Rubini Teresa.

Accoglie in parte

Schiavi avv. Luigi, Verza Augusto, Orter Francesco, Clain Adolfo.

Respinti

Pascoli Antonio, Del Negro Giuseppe, Scoccimarro Stefano, Zanier Giovanni, Cei Giulia, Michieli Riccardo, Tomada Giacomo, Strolli Maria, Vendruscolo Demetrio, Menazzi Enrico, Perosa rag. Ermenegildo, Iacuzzi Iti.

Nimis. Tassa famiglia ricorsi

Barbei Luigi, Cuffolo Giovanni, Barbei Giacomo, Mattiuzza Cesare, Castellani Giacomo, Mauro Giuseppe, Comelli Antonio, Miniutti Giacomo, Comelli Giobatta, Comelli Giovanni, Comelli Giuseppe fu Francesco, Comelli Giuseppe fu Giacomo, Vidmar Paolo, Alessio don Beniamino, Comelli Giuseppe fu Domenico, Ceschia Domenico, Vuzzutti Giobatta.

Attimis. Amalia, Micossi Domenico fu Gio. Batta, Micossi Gio. Batta fu Giacomo, Mini Pietro fu Francesco, Scutaro Giacomo fu Giuseppe, Picogna Giuseppe, Vizzutti Luigi, Vizzutti Sante, Barbei Mattia, Manzocco Antonio, Comaro Giuseppe, Comelli Gio. Batta. Respinge.

Comelli Italico, Manzocco Antonio, Vidmar Giuseppe, Gori Gervasio e fratelli, Cramaro Giacomo fu Antonio, Gasparutto Leonardo. Accoglie.

Miniutti Gio. Batta. Dichiara irricevibile.

L'Anticalvizie

In seguito all'annuncio dato al nostro giornale circa il nuovo ritrovato del cav. dott. Giuseppe Munari di Treviso denominato *L'Anticalvizie* furono dirette a noi ed allo stesso Cav. Munari parecchie domande di *schiarimenti* e d'acquisto dello specifico stesso. In merito alle spiegazioni, la fama di cui gode il Cav. Dott. Munari di Treviso per la sua cura speciale della Sciatica Reumatica, dà il massimo affidamento di ottimi risultati, anche per questo suo nuovo specifico, risultati che si basano sui lunghi anni di esperienze fatte dal Dott. Munari stesso in tutti quei casi in cui la caduta dei capelli era causata da forme parassitarie, da seborrea, (forfora secca, umida, ecc.)

Circa gli acquisti è d'uopo dirigersi al Laboratorio Chimico della Farmacia Milliani di Treviso diretto dal Chimico farmacista E. Pellizzaro, cui venne affidata la preparazione del prodotto.

UNA GRAVISSIMA RISSA a S. DANIELE

Operaio mortalmente ferito

Ieri sera tra gli operai del ponte Cimano presso San Daniele, scoppiò una violentissima rissa.

Un operaio certo Bonomi Emilio venne ferito d'una tremenda coltellata all'addome e cadde al suolo in un lago di sangue.

Intanto il feritore gettato il coltello fuggì per i campi.

Il Bonomi venne subito soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale di S. Daniele dove venne accolto d'urgenza.

Egli presenta una gravissima lesione all'addome penetrante in cavità, per cui la prognosi è riservata.

Sul posto si è subito recato il dott. Legranzi vice-pretore di S. Daniele il quale ha iniziate le *indagini*.

Queste le informazioni contenute in un breve telegramma pervenuto stamane alla Procura del Re.

Abbiamo cercato di ottenere più ampi particolari dal nostro corrispondente di S. Daniele, ma la linea telefonica, come troppo spesso accade, è interrotta.

Nelle scuole

Traslochi di professori secondari

L'ultimo bollettino della P. S. reca il seguente movimento di professori nelle scuole secondarie del Friuli:

R. Liceo. Lettere Italiane: Luzzatto da Ascoli ad Udine per domanda.

R. Istituto Tecnico. Francese, Ostensi Udine ad Aquila, lo sostituirà Favero provveniente da Casalmonferrato.

Scuola Normale, Pedagogia e morale Tomai da Udine ad Aquila.

Matematica, Tasso da Ravenna a Udine.

Maestre assistenti e di lavori donneschi Toffolo da Bobbio a Udine.

R. Ginnasio classi superiori Mondaini da Udine a Massa, per domanda, Orio da Mortara a Udine. Classi inferiori Trepin da Aquila ad Udine per domanda.

R. Scuole tecniche. Lingua italiana, Meneghetti da *Cividale* a Udine, per domanda. Computisteria Reutin Rieder da Castelsangiovanni ad Udine per domanda.

Scuola Normale di S. Pietro. Storia e geografia. Prof. Molinari da S. Pietro a Sacile.

Il nostro concittadino prof. Guido Chiurlo da Chieti, a sua domanda fu trasferito a Iesi.

Il prof. Cellio Cassi pure della nostra città fu definitivamente confermato a Belluno.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1913 ammontarono a L. 76,764.23

Quelli del Luglio 1912 furono di . . . . . . » 72,658.23

Quindi in più L. 4106 —

compreso i dazi nuovi.

Gli introiti a tutto Luglio 1913 furono di . . . . » 569,472.01

Gli introiti a tutto Luglio 1912 furono di . . . . » 547,647.77

Quindi in più L. 21,284.21

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel Luglio 1913 fu di . . . . » 357.50

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . » 96.30

Totale . . . . L. 454.30

Le contravvenzioni constatate nel mese di Luglio 1913 furono n. 9.

In libertà provvisoria

Ieri è stato messo in libertà provvisoria quel Pietro Buffoni, che come ampiamente a suo tempo narrammo, era stato arrestato sotto la grave imputazione di sequestro di persona a scopo di lucro.

L'istruttoria in di lui confronto continua.

Beneficenza

I signori co. Letizia e Daniele Asquini nella ricorrenza del 18.o anniversario della morte della loro amatissima figlia co. Margherita largirono L. 120 alla Società Protettrice dell'Infanzia da destinarsi per la cura di una bambina al mare nel corr. anno.

— La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine sentitamente ringrazia il sig. Agostino Modonutti per l'elargizione di L. 50 fatta al Pio Istituto in morte della di lui amata figlia Elena.

Il cav. uff. Francesco Minisini ha offerto L. 20 in morte di Cleta Perusini-Rubbazzer all'Ospitale Civile.

A ricordare la memoria della cara fanciulletta *Elena Modonutti*, la desolata famiglia elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina, più altre L. 50 all'Istituzione stessa per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

Del generoso atto la Presidenza dell'Ente beneficato si dimostra gratissima e vivamente ringrazia.

APPENDICE DEL «PAESE» 106

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

più segno di vita, e il sangue gli sgorgava a rivi dalla bocca e dal naso.

Di un carattere sempre uguale, qual'è quello di tutti gli uomini la cui anima altera spazia a di sopra di meschini interessi, fidando abbastanza nella sua influenza per rendere meno duri, per quanto era in lui, i rigori della disciplina, Daniele era adorato dall'equipaggio. Per la qual cosa, alla voce del grave caso, diffusa, in due secondi da un capo all'altro della fregata, e fino nelle sue profondità, marinai ed ufficiali accorsero con l'angoscia dipinta in viso. Che cosa era accaduto? Era quanto nessuno sapeva dire, perocchè nessuno avesse veduto nulla. Tuttavia doveva essere qualcosa di oltremodo grave, arguendo dall'ampia pozza di sangue che imporporava il ponte sul luogo in cui il giovine luogotenente era in sì repentina guisa caduto. Lo portarono nelle infermeria e, dopo avergli fatto ricuperare i *sensi*, non andò guari che i chirurghi riconobbero la causa della sua caduta e del suo svenimento. Aveva nel capo, un po' indietro all'orecchio sinistro un'*enorme* piaga contusa, quale, avrebbe potuto produrre un pesante martello maneggiato da un robusto braccio. Donde proveniva quel terribil colpo, che era un miracolo se non aveva fratturato il cranio? Questo è quanto non sapevano spiegare, nè i medici, nè gli ufficiali che circondavano il letto del ferito. Daniele interrogato, non potè dare in proposito nessun schiarimento. Nessuno era al fianco, e non aveva veduto avvicinarglisi nessuno nel momento del sinistro, e il colpo era stato sì violento, che era caduto come un fulminato. Dati questi ragguagli ai marinai e agli emigranti radunati sul ponte, furono accolti da sorrisi d'incredulità, quindi le voci d'ira, quando non si potè più dubitare della *loro veridicità*.

Come! il luogotenente Champcey era stato colpito, in pieno giorno, in mezzo all'equipaggio. In qual modo? da chi? La cosa presentava un carattere misterioso e tale, che destava troppa appressione perchè non promesse chiarirla al più presto, e i marinai stessi aprirono ipsofatto una specie d'inchiesta. Alcuni capelli e del sangue rappreso ad una enorme carrucola, spiegarono a parer loro, l'enigma. Sembrò provato che la fune, alla quale era affidata quella enorme massa, era scivolata dalle mani di uno dei marinai, i quali saliti sui pennoni, eseguivano la manovra comandata da Daniele...

E spaventato dalle conseguenze della sua malaccortezza, non serbando tuttavia la sua tranquillità d'animo, costui aveva ritirata in sulla carrucola con tale celerità che non era stato veduto. Era sperabile che avrebbe confessato? Certo che no. *D'altra* parte a che scopo?.., Il ferito per il primo, pregò si troncassero le indagini. Poi, siccome in capo a quindici giorni il luogotenente Champcey riprese il suo servizio, nessuno parlò più di quell'incidente, da annoverarsi fra i tanti che disgraziatamente spesso accadono. E del resto, l'idea che la *Conquista* si avvicina al suo destino, occupava tutte le menti ed era tema a tutti i discorsi. Infatti, una bella sera, al tramontar del sole, scorsero la terra, e la mattina di poi, la fregata entrava a vele gonfie nel Dob-Naii, il re dei fiumi della Cocincina, talmente ampio e profondo, che le navi di maggior tonnellaggio ne rimontano il corso senza difficoltà per gettar le ancore al lido di Saigon.

Ritto sul ponte, Daniele guardava passare uno dopo l'altro i monotoni paesaggi di quella strana contrada, dal cui suolo, fanghiglia nera e senza consistenza, emanano esalazioni mortali... Dopo varii mesi di traversata, provava una mesta dolcezza nel rimirar le rive del Dob-Naii, ombreggiate da mangifere e da palatuvieri, le cui flessibili radiche serpeggiavano e si tuffavano lontane nell'acqua melmosa, riva malinconiche e tetre, dove cresce una vegetazione molle e dolce, che offre allo sguardo tutta quanta la scala dei verdi, dal verde-biancastro e malatticcio delle idri, sino al verde cupo e metallico della seria... Più lontano dalla riva, le rigogliose erbe, le liane, le alvi ed i cacti, formavano impenetrabili macchie, d'onde uscivano a guisa di fusti di colonne, giganteschi cocchi e il palmizio il più grazioso fra gli alberi del creato. E dagli interstizii scorgevansi le mortifere risaie, che si estendevano sino nel più lontano orizzonte, immensa pianura di fango, coperta di un verde tappeto che ondeggiava, alzandosi ed abbassandosi al soffiar del vento, a guisa di un mare...

— Ecco dunque Saigon!... esclamò presso Daniele una voce giuliva.

Egli si voltò... Era il miglior camerata che egli avesse a bordo, un luogotenente come lui che si era fatto al suo fianco, e che porgendogli un lungo cannocchiale, soggiungeva sospirando di contentezza:

— Prendi, guarda! Finalmente siam giunti! Prima di due ore, amico Champcey, getteremo l'ancora.

Infatti in lontananza, scorgevasi delineato sul cupo azzurro del cielo, il ricurvo tetto delle pagode di Saigon.

Trascorse un'altra ora buona, quando finalmente, ad un giro del fiume, comparve la città, di miserabile aspetto, checchè ne dicano i geografi, ad onta degl'immensi lavori della colonia francese. Saigon, è anzitutto una lunga via che costeggiava la riva destra del Dob-Nai, via affatto primitiva, non selciata, sfondata da frane, interrotta da larghi spazii vuoti e cinta da case di legno, ricoperte di paglia di riso e di foglie di palma.

Migliaia di barche sono affollate contro la riva del fiume, lungo quella via, e formano una specie di borgo galleggiante, ove brulica una popolazione strana di annamiti, di chinesi e di indi.. In seconda linea, soltanto, scorgonsi alcune case di pietra, i cui tetti di tegoli rossi riposano l'occhio, e a varie distanze, una massiera annamita disposta a filari, che sembra celarsi

...ronaca Provinciale

da Cividale

I particolari ...ll'attentato di Carraria

...i. Sembra, da un po' di tempo, che ...vento di follia passi sulle nostre ...ciliche popolazioni, suscitando ...i e fà l'esplosione di gravissimi ...ti che si susseguono con ritmo spa...otoso.

L'assassinio di Orsaria è stato ap...na giudicato nell'ultima sessione di ...sise che davanti ad esse si prepara ...presentarsi l'omicida di Budigoi: ...o solo, ma mentre alcuni giorni fa ...pinione pubblica era tristemente com...ossa dal fatto di Canalutto, ecco che ...altro e più grave fatto fa pensare ...quali ignobili abissi sia capace l'a...mo umano.

...sersera si ballava a Carraria nel ...tile dell'oste *Bigoolini Vittorio*. Le ...e erano state fatte nel migliore dei ...odi possibili: i cividalesi *vi* si erano ...cati in numero non mai visto, la ...lla era fittissima e le coppie balla...co pigiandosi entro il recinto del ...volato e l'animazione della festa di...entava sempre più viva, quando verso ...ore 23.45 una detonazione fortissima ...stò lo spavento nei presenti provo...ndo un fuggi fuggi generale! Per un ...omento tutti pensarono che fosse ...oppiato il gazometro tanto più che ...on numero di lumi erano stati spenti. ...i primi accorsi sul luogo della ...sgrazia videro subito che era stato ...mmesso un ignobile gravissimo at...tato con una bomba di dinamite.

Parecchie coppie erano state lan...te a terra dallo scoppio terribile; ...una sola persona non aveva po...to rialzarsi, una povera *giovine* che ...trascinò bocconi per alcuni passi e ...i si *abbandonò svenuta sul tavolato* ...cchiandolo di grumi di sangue.

Due cavalleggeri la raccolsero pie...mente, la sollevarono mentre lo ...asimo d'un dolore acutissimo le ...onvolgeva i lineamenti del volto pal...dissimo e le faceva contorcere le ...accia. Fu adagiata sopra una vet...ra e trasportata in fretta all'ospe...le, dove il dott. Sartogo le riscontrò ...spappolamento del piede sinistro ...o frattura comminuta delle ossa del ...rso e del metarso.

Essa è certa Anna Schargren d'anni ...0, cameriera del cav. Ancona, trie...tino, villeggiante presso la contessa ...speriacco a Ruails.

Intanto il vice pretore avv. Piscopo, ...delegato di P. S. Di Seri e l'avv ...reschi raccoglievano sul posto le ...rime informazioni e facevano le pri...e *constatazioni*.

La giovane cameriera stava ballando ...l figlio del prof. Selvatini di Cone...liano che rimase pure ferito al terzo ...feriore della gamba destra Sembra ...e l'ordigno) sia stato lanciato da ...tro l'orchestra con la miccia accesa ...rchè molti videro una piccola scia ...minosa segnare la sua traiettoria. È invece in certo se esso sia scop...piato al momento di toccare il suolo ...subito dopo per essere stato calpe...sto dalla povera giovine.

Quest'ultima ipotesi è la più proba...ile, perchè la ferita da essa riportata ...dal basso all'alto: il tacco del suo ...carpino fu ridotto in bricciole e lo ...carpino stesso lacerato e sbrindellato ...raccolto più tardi dal delegato di ...S. Anche il *tavolato fu squarciato*: ...buco di 20 cm. di diametro era la ...testimoniare la violenza dell'esplo...sione.

Le prime informazioni assunte fecero ...usare che l'atto ignominioso e l'or...ibile attentato si devono a vendetta.

Già verso le 17 l'avv. Freschi, ar...ivando sul luogo, fu informato dal ...irettore dell'orchestra m.o Tomasig ...iuseppe che un atto di rappresaglia ...stava per commettere, perchè l'im...presa del ballo era stata assunta dal ...g. Antonio Battocletti il quale inten...deva che il ricavato andasse devoluto ...beneficenza, mentre alcuni giovanotti ...el paese avrebbero voluto assumerla ...er conto proprio, ed anzi l'avv. Fre...schi suggerì al m.o Tomasig di di...sporre alcuni uomini in guardia nelle ...vicinanze per evitare ogni guaio.

Su queste traccie si gettarono subito ...e indagini della P. S. e anzi vennero ...arrestati cinque giovani del luogo, ...che però furono rilasciati questa sera ...stessa.

Quattro di essi infatti poterono pro...vare che al momento in cui avvenne ...lo scoppio stavano ballando sulla piat...taforma; uno dimostrò che stava be...vendo poco discosto.

Invece sul tardi venne tradotto nelle ...carceri un'altro giovane su cui ...gravano molti sospetti.

L'augurio nella cittadinanza e di tutti ...che l'autore dell'orribile misfatto ...cada in potere della giustizia.

Se la bomba fosse scoppiata addosso ...a uno dei danzanti o dall'altezza d'una ...persona ne sarebbe avvenuto un vero ...macello.

Le condizioni della povera Schaer...gren permangono sempre gravi: si ...teme il manifestarsi dell'infezione ti...tanica.

Note e Notizie

Le difficoltà d'un accordo

fra le pretese degli Stati belligeranti

La Rumenia farà valere la sua influenza

Bukarest, 4 — Alla conferenza di *oggi* dei delegati alleati coi bulgari si cercò l'accordo intorno alle proposte delle due parti. La riunione però non ebbe nessun risultato definitivo: i greci insistono pel possesso di Cavalla nello stesso modo dei bulgari: i serbi proposero una nuova frontiera ovest partente dal punto ove la linea spartiacque Bregalnitza-Struma tocca la vecchia frontiera turco bulgara; in seguito la linea spartiacque scende fino alla valle di Strumitza, indi verso est terminando alla linea di frontiera contenuta nella prima proposta già respinta dai bulgari.

La delegazione rumena finora si adoperò anzitutto affinchè i delegati belligeranti *si accordino* quanto più sia possibile tra loro. Siccome però *la grande distanza tra le reciproche* pretese non diminuì essenzialmente *durante le conferenze private* degli ultimi giorni, il Presidente del consiglio *crede giunto* il momento opportuno di far valere l'influenza rumena tendente alla moderazione.

A questo proposito in primo luogo è necessario un prolungamento della tregua d'armi che sarà proposta nella seduta odierna del mattino. Fino a domani si lascierà ai delegati belligeranti ancora il tempo di avvicinare le loro pretese; poscia il presidente Majorescu inviterà i presidenti delle delegazioni alleate e poi Tonscheff per una conferenza particolare. Secondo il parere dei circoli bene informati la pace sarà in ogni modo conclusa a Bukarest.

Nella peggior ipotesi si stabilirà nel trattato di pace stesso se alcuni punti ancora da indicare con precisione debbano essere riservati alla decisione delle Potenze.

La seduta plenaria

La tregua prolungata per tre giorni

Bukarest, 4 — La seduta plenaria di stamane della conferenza per la pace è stata notevole per due importanti *dichiarazioni fatte con fermezza* dal presidente Majorescu.

La prima *riguarda* l'accordo bulgaro-rumeno. Il Presidente, rendendo conto del protocollo firmato fra i plenipotenziari bulgari e rumeni, ha fatto rilevare che si tratta soltanto di una parte integrante di un tutto, senza valore fino a che non intervengano altri accordi parziali.

Poscia, proponendo la proroga della sospensione delle armi, Majorescu ha pure precisato che questa non potrebbe essere rinnovata e che per conseguenza era accordata per una sola ed ultima volta.

I plenipotenziari rumeni, serbi, greci e montenegrini si riuniranno nel pomeriggio per fissare definitivamente di comune accordo le condizioni di pace da ottenere dalla Bulgaria. Nelle ulteriori discussioni successive e fra i plenipotenziari si troveranno dunque di fronte da *una* parte i *rumeni*, i serbi, i greci ed i montenegrini e dall'altra i bulgari.

Infine la conferenza della pace ha deciso di prolungare l'armistizio di tre giorni e si è aggiornata a domani nel pomeriggio.

Sfavorevole impressione a Belgrado

per le controproposte bulgare

Belgrado, 4. — Una nota ufficiale dice che le controproposte dei delegati bulgari riguardanti le future frontiere hanno provocato a Belgrado una sfavorevole impressione. Si vede che facendole i bulgari non temono alcun conto dei successi militari degli alleati e vi si nota anche uno sforzo tendente a rendere vani i negoziati della pace. Si attende che i delegati della Serbia e della Grecia respingano come si deve le proposte bulgare.

Imponente manifestazione di Licenziati Agrari

Senigallia 3 - (F. Rinaldi) Promosso dalla Federazione dei Licenziati dalle scuole pratiche e speciali di Agricoltura si è tenuto qui un Congresso ch'è riuscito una imponente manifestazione di propositi di questa classe che da più anni, sotto la sapiente guida dell'agronomo Giuseppe Bettini, sta combattendo per il proprio riconoscimento giuridico. Il Congresso s'è inaugurato nel palazzo Municipale alla presenza di moltissimi rappresentanti di circa 15 mila licenziati intervenuti da ogni parte d'Italia. Sono presenti gli on. Gallenga pres. onorario della Fedoraz. e l'on. Bonopera; hanno aderito gli on. Patrizi, Viazzi, Valeri, Speranza, Ciacci, Bocconi, Mancini, Ottavi, Leonardi ed altri; il prefetto di Ancona, molti presidenti di Consorzi, *direttori di scuole agrarie* e varie istituzioni agrarie. Inaugura il *Congresso* il prof. Belardi, il quale porge a nome di Senigallia il saluto dell'ospitalità agli intervenuti e traendo argomento dall'assenza del Ministro ammonisce che la presenza invece avrebbe ingrandito le forze combattive da cui solo la classe deve attendervi la vittoria. L'on. Bonopera aggiunge anch'egli parole di augurio per il trionfo dei diritti della classe.

Segue l'agronomo Giuseppe Bettini per recare a nome della Federazione il saluto della concordia, dell'affetto e della gratitudine agli intervenuti e più specialmente al pres. onorario della Federaz. on. Gallenga Stuart, il fervente apostolo dei diritti della classe. *L'on. Gallenga*, salutato da applausi vivi e prolungati, pronunzia un elevato discorso per rivendicare ai licenziati agrari la nobiltà della loro causa ed i metodi temperati di lotta da essi seguiti. In Italia però — è doloroso constatarlo — le cause buone e giuste sono quelle che trionfano in ritardo. Riassume quanto si è tentato di fare in favore della classe di cui rileva l'alta missione in pro' dell'agricoltura nazionale. Si augura che nella futura Camera formata col suffragio degli agricoltori vibri il sentimento agrario per la grandezza e fortuna d'Italia.

L'on. Gallenga è calorosamente applaudito. Costituitosi l'ufficio di presidenza vengono eletti: presidenti onorari on. Gallenga, Bonopera e prof. Belardi; presidente effettivo Camillo Merendoni che pronunzia un breve discorso di circostanza, quindi il pres. Giuseppe Bettini svolge la relazione *morale* facendo la storia di tutte le fasi dell'agitazione, dal congresso del 1904 ad oggi. Passa in rassegna l'opera svolta dalla Federazione tributando meritati elogi all'azione esplicata in pro' della classe dall'on. Gallenga, al quale l'assemblea manifesta con un vero uragano d'applausi la sua gratitudine. L'on. Gallenga illustra con ricchezza di particolari la relazione precedente criticando il contegno del Ministro Nitti e le promesse dallo stesso mai mantenute. Chiama disonestà quella del governo di negare il riconoscimento del titolo ai licenziati agrari. Suggerisce la condotta da tenersi coi candidati nelle prossime elezioni le addita all'ammirazione dell'assemblea l'attività del pres. Bettini che è fatto segno ad una calda manifestazione di simpatia.

Segue ora il benemerito segretario Nicolò Castagnari svolgendo brillantemente il tema su propaganda ed azione di classe che si chiude con l'approvazione di un ordine del giorno con cui si delibera: 1.o di riconfermare il mandato alla Presidenza perchè esplichi nei modi che crederà più opportuni l'azione diretta presso il Governo per ottenere entro un termine ragionevole il soddisfacimento dei desiderati; 2.o di costituire un Comitato d'agitazione e di propaganda; 3.o di confidare nell'azione benefica della stampa di classe per rendere edotto il paese della questione di alta moralità e di giustizia riparatrice.

Si approva anche il seguente ordine del giorno del signor Giuseppe Mizzau di Udine: «Ogni società locale istituirà uno speciale comitato, col mandato di designare per ogni vincolo collegio politico quale fra gli aspiranti alla deputazione senza distinzione di parte dia maggiori affidamenti di tutelare gl'interessi agrari in genere e quelli di classe in specie, al quale pieni accordi ed impegni s. dia il suppagio dei voti e l'appoggio dei licenziati delle scuole agrarie» Dopo la trattazione di argomenti di minore importanza il consiglio si chiude.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che *non macchia* nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di *Fabbrica qui contro.*

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi *regolare* in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ed i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel migliore stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

La Tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di mioni di guariti confermano la superiorità assoluta. della *Lichenina Lombardi* su tutti g altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarell (1882).

Raccomandiamo però pretendere ladVERA LICHENINA LOMBARDO perchè è stata falsificata su vasta scala a immorali farmacisti e droghieri Si prega acquistarla da ri venditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345,

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc. si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3 50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 345. Memoria *gratis*, di 96 pag. in 8 grande.

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di
Lire CINQUE
AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 — MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

ornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.